

Il cibo? Deve essere buono, pulito e giusto. Parola di Slow Food

Pubblicato: Sabato 22 Aprile 2006

 E' in nome di queste parole del fondatore **Carlo Petrini** che le condotte varesine di Slow Food si stanno preparando al **congresso provinciale** in programma per sabato 29 aprile.

Un'associazione, quella di Slow Food, che in vent'anni di storia è riuscita ad attribuire alla gastronomia dignità scientifica – elevandola al rango di Università – e che oggi guarda alla “pulizia” del cibo, ossia alla provenienza delle materie prime da produzioni tradizionali. A spiegare questo passaggio dal piatto al contesto è **Ivan Rovetta** (in foto), rappresentante varesino dell'Associazione, secondo cui «oggi Slow Food guarda alle **comunità di cibo**, ossia quei contadini e quegli agricoltori che producono ancora in modo tradizionale. Queste comunità potrebbero diventare delle vere e proprie **comunità di destino**, per veicolare lo sviluppo del pianeta verso la sostenibilità. Certo, per far questo – ha continuato **Rovetta** – è necessario **mettere in rete le esperienze** e aprire un canale **di dialogo tra il sapere scientifico e la cultura tradizionale**, coinvolgendo anche gli **chef**».

Proprio da questo intento nasce l'impegno congressuale di Slow Food, che a **Varese** ha visto raddoppiare gli iscritti nel giro di due anni e che oggi può contare su 300 affiliati e due condotte. Numerose le attività portate avanti dall'Associazione: dai laboratori del gusto nelle scuole ai Master of Food per gli adulti. Dagli orti scolastici in cui i bambini apprendono le ricette tradizionali e imparano l'arte del contadino, alla sempre più proficua collaborazione con l'**Università dell'Insubria**.

«La nostra Università è particolarmente sensibile alle tematiche che ci stanno a cuore. Ecco perché al Congresso di sabato interverrà **Enzo Vaccari**, docente dell'Università varesina e presidente del Centro di Ricerca di **cultura materiale sulla pesca**. Grazie a questa sensibilità porteremo l'Università di Varese a Terra Madre, il nostro maggiore congresso, che si svolgerà a giugno a San Remo e l'anno prossimo in Messico». Nelle parole di Rovetta, non mancano neanche progetti per il futuro come «Movimento di Città Slow, che vuole premiare le città per la loro sostenibilità, o l'idea di istituire un **premio tutto varesino** a chi si distingue per la propria sensibilità alle tematiche per cui ci battiamo».

Per chi ne volesse sapere di più l'appuntamento è per **sabato alle 14.30 al Collegio De Filippi a Varese**. Ad aprire i lavori la relazione del segretario nazionale Silvio Barbero, per poi proseguire con gli interventi di soci e invitati tra cui amministratori pubblici, rappresentanti del mondo associativo, delle università e di operatori del settore agro-alimentare. A seguire l'elezione dei delegati al Congresso regionale, dei fiduciari e i delegati delle due condotte varesine (Varese e Gallarate-Busto). E per finire, come nelle migliori delle tradizioni, buffet con cibi e vini del nostro territorio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it